



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Oggetto: Audizione nell'ambito dell'esame del DDL AC 3083 di conversione in legge del D.L. n. 144/2026, recante "Disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile" – 9 settembre 2026.

Le attività istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco concorrono in maniera determinante anche alla tutela dell'ambiente, nonché a fronteggiare i rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Il contrasto degli incendi di vegetazione ne è la principale dimostrazione, considerato che ogni ettaro di vegetazione tutelata continua a svolgere le proprie funzioni di regolarizzazione degli equilibri ecologici e di protezione del territorio.

Detta capacità viene spesso esplicitata anche oltre i confini nazionali, sotto l'egida del Meccanismo Unionale di Protezione Civile, nell'ambito della flotta aerea di Stato AIB (antincendio boschivo), composta prevalente da mezzi aerei appartenenti al Corpo nazionale o con il preposizionamento di risorse terrestri.

La flotta aerea del Corpo nazionale, composta da velivoli ad ala fissa e ad ala rotante nonché droni, viene ampiamente impiegata per il contrasto degli incendi di vegetazione in genere, oltre che per tutti gli altri compiti istituzionali.

D'altra parte, anche l'intervento per l'estinzione di incendi, sia industriali che civili, concorre comunque a ridurre i danni all'ambiente dovuti al rilascio di sostanze tossiche nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

Il Corpo, oltre a tutto ciò che è connesso al fenomeno incendio risponde, in termini di *safety*, a tutte le tipologie di rischio di origine antropica o naturale.

Oggi esistono nuovi ambiti che impegnano, in maniera particolare, il Corpo in termini di prevenzione e protezione e ci si riferisce a quelli connessi alla transizione energetica e ai cambiamenti climatici.

In tal senso, un valido strumento di ausilio per il conseguimento degli obiettivi prefissati è rappresentato dal *Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici*, istituito in attuazione dell'art. 9 del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modifiche con la legge 21 aprile 2023, n. 4, presieduto dal Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e composto anche da rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di questo Ministero, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'università e della ricerca, del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Non va, inoltre, trascurato il ruolo centrale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco svolto nell'applicazione e nel controllo della "*Direttiva Seveso*", oggi recepita in Italia con il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Per quanto ora specificato, il potenziamento in termini di risorse e di capillarità nella diffusione dei presidi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rappresenta un significativo investimento in favore della sicurezza della popolazione e della tutela ambientale, sia nell'immediato che per quanto può riferirsi a sviluppi futuri.

Inoltre, considerevole menzione merita la tematica della sicurezza antincendio degli impianti e depositi di stoccaggio e trattamento rifiuti, che presenta profili di delicatezza in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro, di rischio ambiente e di potenziale danno alla salute umana conseguenti alla dispersione di sostanze nocive o tossiche; difatti, la materia è stata fortemente e particolarmente attenzionata da parte del Corpo nazionale nel corso degli ultimi anni sia sotto il profilo della normativa tecnica da applicare, che dei relativi controlli di prevenzione incendi.

Con l'obiettivo di assicurare l'efficientamento del soccorso pubblico e migliorare la funzionalità nell'assolvimento dei compiti d'istituto, le linee di sviluppo che in questi ultimi anni sono state perseguite da questa Amministrazione, hanno seguito sostanzialmente le seguenti tre direttrici di indirizzo:

1. l'acquisizione di risorse, attrezzature, automezzi e dotazioni individuali che garantissero livelli di prestazione nell'esecuzione degli interventi di soccorso pubblico e tecnico urgente per la salvaguardia delle persone, dei beni e del territorio con un minor livello di impatto ambientale e un maggior grado di sicurezza degli operatori, mediante l'utilizzo di materiali innovativi e veicoli in grado di ridurre in modo netto le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico quali elettrici o utilizzanti carburanti ecologici;
2. miglioramento dell'organizzazione del soccorso e dei conseguenti dispositivi di pianificazione operativa, anche mediante una riorganizzazione delle funzioni, qualifiche e carriere del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
3. incremento dei presidi sul territorio, sia permanenti che volontari, nonché rurali, in modo da garantire una maggiore prossimità in tutto il territorio nazionale, con la finalità di assicurare, nell'ambito del servizio di istituto del soccorso pubblico, una capillare capacità di intervento, con tempi di risposta compatibili con le esigenze della *safety*, in analogia a quanto l'Arma dei Carabinieri garantisce sul territorio nell'ambito della *security*.

Con il progetto di cui al punto 3 sono state accuratamente vagliate le istanze provenienti dal territorio, in particolare dalle zone dove si sono sviluppate le più recenti emergenze, filtrando quelle in grado di consentire un sensibile miglioramento della copertura territoriale del dispositivo di soccorso, tenendo conto dello standard di riferimento finalizzato a garantire tempi di intervento (al disotto di 20 minuti) e degli indicatori riconducibili al rischio ambientale, alla popolazione, all'estensione territoriale, nonché allo sviluppo industriale e commerciale del territorio servito, di seguito indicati:

- superficie del territorio;
- popolazione residente;
- numero di attività industriali;
- numero attività commerciali;
- articolazioni territoriali ordinarie (sedi del Corpo nazionale);
- presenza e numero sedi aeroportuali e portuali;
- numero distaccamenti volontari;
- media degli interventi effettuati nel periodo 2021-2025;
- tipologia e complessità sede centrale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Tali specifici indicatori concorrono anche alla classificazione dei Comandi dei vigili del fuoco e delle sedi distaccate presenti in ogni Comando; classificazione, in base alla quale vengono determinati gli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, attualmente definiti dal decreto del Ministro dell'Interno del 6 giugno 2024.

Si ritiene assolutamente strategico proseguire e potenziare l'azione attuata secondo le linee di sviluppo di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, ad oggi oggetto di condivisione da parte del Governo che ha attenzionato aspetti di *safety* e *security*.

L'obiettivo è quello di garantire al Corpo una struttura flessibile e resiliente in grado di rispondere tempestivamente, anche al di fuori dei confini nazionali (ad esempio gli interventi per sisma in Turchia e Venezuela come per incendi boschivi in diversi paesi europei), alle esigenze del soccorso tecnico, disponendo di idonee e congrue risorse umane e strumentali.

In tal senso, nell'immediato, con specifico riferimento al decreto legge di cui alla presente audizione e con l'urgenza dettata dalle recenti emergenze, sono state individuate le seguenti necessità di potenziamento, con aumento dell'organico per complessive 273 unità, con le seguenti finalità:

- assicurare una diffusa presenza di uomini e attrezzature disponibili per l'emergenza connessa al fenomeno del bradisismo che interessa da tempo l'area dei Campi Flegrei e che ha visto, negli ultimi mesi, una intensificazione dei fenomeni ad esso correlati, potenziando le sedi di Pozzuoli, Giugliano e il distaccamento cittadino denominato "Mostra", per un totale di 108 unità;
- istituire due presidi (Astroni e Capodimonte) lungo la tangenziale di Napoli, in area Flegrea, quanto mai opportuni, soprattutto alla luce delle recenti attività sismiche, con un potenziamento di 66 unità;
- attivare i distaccamenti progettati in Val di Taro (PR) e Valpolicella (VR), già decretati nel decreto del Ministro dell'Interno del 06 giugno 2024 e del distaccamento di Trebisacce (CS) decretato nel giugno 2026, che fanno riferimento gli uni alle ripetute emergenze alluvionali nella Valle Padana e l'altro al miglioramento del dispositivo di soccorso in Calabria, connesso ai rischi meteo-marini e sismici, che contraddistinguono questa regione, per complessive 99 unità.

Infine, in merito al testo del decreto legge in questione, si segnala l'opportunità di sopprimere specificatamente il punto 1, lett. b), dell'articolo 17, in quanto per l'esercizio dei compiti assegnati al Commissario straordinario, lo stesso può comunque avvalersi della struttura di supporto, ritenendo necessario preservare la previgente locuzione "*individuate previa intesa*" con questa Amministrazione ai fini dell'assegnazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per evidenti ragioni logistiche ed organizzative.

IL CAPO DIPARTIMENTO
PREFETTO

Visconti